

Ente di gestione
delle Aree Protette
delle Alpi Cozie

COMUNE DI MATTIE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

PROGETTO ESECUTIVO
RIFACIMENTO MANTO DI COPERTURA
RIFUGIO NON GESTITO ALPE ORSIERA
(codice intervento 356_3A2a)

UBICAZIONE:
ALPE ORSIERA - 10050 MATTIE

PROPRIETA': COMUNE DI MATTIE

BENEFICIARIO:
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE
C.F.: 94506780017
VIA FRANSUA' FONTAN 1 - 10050 SALBERTRAND

PROGETTISTA:
ARCH. MASSIMO RIGAT
CHAMPLAS SEGUIN 15 - 10054 CESANA TORINESE (TO)
Ordine degli Architetti della Provincia di Torino n. 4299
C.F. RGT MSM 69E23 L2190 - P.I. 07470690012



tel. 3351240154 massimorigat@gmail.com massimorigat@architettitorinopec.it

ELABORATI:
relazione generale

DICEMBRE 2017

RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO ESECUTIVO

RIFUGIO NON GESTITO ALL'ALPE ORSIERA

PREMESSA - INQUADRAMENTO GENERALE

L'intervento in progetto interessa un unico corpo di fabbrica facente parte del complesso di edifici denominati "Alpeggio Orsiera", localizzati alla quota di m. 1940 s.l.m. nel versante valsusino del Parco Orsiera Rocciavré, di proprietà del Comune di Mattie e concessi in comodato d'uso all'ex Parco Orsiera Rocciavré (oggi Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie in virtù di quanto disposto dalla L.R. n. 19 del 29 giugno 2009 e s.m.i.) con i contratti rep. n. 80 del 22.08.1996 (modificato successivamente con il rep n. 184 del 30.05.2000) e rep. n. 342 dell'11.07.2005.

L'Ente Parco, nella sottoscrizione degli atti suddetti, si è impegnato ad eseguire la ristrutturazione dei fabbricati allora in rovina ed inutilizzabili, per adeguarli alle nuove destinazioni di spazio ricettivo (bivacco/rifugio), locali ad uso del margaro e casotto per il servizio di sorveglianza.

I lotti di intervento, comprendenti tutte le opere di consolidamento strutturale, quelle impiantistiche e la delimitazione degli spazi interni sono stati avviati nell'anno 1997 e completati nel 2001.

Negli anni 2002-2003 l'Ente Parco ha altresì provveduto ad installare gli impianti a pannelli fotovoltaici e pannelli solari termici per dotare il complesso di energia elettrica ed acqua calda, nonché a posizionare l'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.

La struttura ricettiva, posta in località raggiungibile esclusivamente a piedi con circa 2 h e 10 min. di marcia con partenza dalla borgata Prà La Grangia, è sita in corrispondenza di un punto nodale di alcuni percorsi di rilevante valenza escursionistica:

- è localizzata lungo la GTA, di cui costituisce anche punto tappa per gli escursionisti che percorrono la traversata dall'Alpeggio Toglie alla borgata di Usseaux in Val Chisone, lungo i sentieri ETOS525 e ETOS514;
- è sita lungo la terza tappa del Giro dell'Orsiera, ed è raggiungibile dal Rifugio Toesca tramite il sentiero ETOS519.

La struttura di che trattasi, originariamente individuata come "bivacco" ma, in base alle caratteristiche stabilite dalla vigente normativa regionale in materia di strutture turistiche, rientrando nella categoria dei "rifugi non gestiti" (a tal fine si precisa come sia stata avviata di recente la procedura per la classificazione della struttura secondo i disposti del competente Servizio regionale). Il fabbricato è dotato di zona consumazione pasti, camerata con n. 10 posti letto, servizi igienici, energia elettrica fornita da pannelli fotovoltaici ed acqua calda generata da pannelli solari.

E' prevista la possibilità di utilizzo annuale della struttura, con il mantenimento dell'apertura di alcuni locali anche nel periodo invernale; la gestione del rifugio è svolta in collaborazione della Sezione del CAI di Bussoleno nella stagione estiva da giugno a settembre.

INTERVENTO IN PROGRAMMA

L'intervento in progetto è finalizzato alla salvaguardia della fruibilità della struttura ricettiva da parte dell'utenza escursionistica mediante opere rivolte alla sola manutenzione dell'immobile ed al miglioramento delle condizioni di uso dei locali.

In particolare, pur dopo i consistenti interventi di ristrutturazione eseguiti in passato dall'Ente Parco, le avversità atmosferiche che si sono succedute nel tempo (venti forti ed abbondanti neviccate) hanno arrecato alcuni danni al tetto, provocando lo scivolamento di numerose lose e dei tegoloni di colmo, con importanti infiltrazioni di acqua all'interno dei locali e manifestazioni di condizioni di "umidità" che diminuiscono la salubrità degli ambienti.

La finalità della presente proposta è la rimozione della situazione di degrado dell'edificio derivante dalle infiltrazioni di acqua dal tetto.

Il tetto, costituito da due falde inclinate, presenta un'orditura portante in legno in larice, con soprastante tavolato, guaina impermeabilizzante, listellatura lignea e soprastante manto di copertura in lastre di pietra (lose).

Durante i precedenti lavori di ristrutturazione, le lastre di pietra erano state sovrapposte in misura insufficiente a garantire un idoneo deflusso delle acque e lo scivolamento delle stesse lose ha causato anche l'asportazione delle staffe di sostegno.

Si propone pertanto la realizzazione delle sottoindicate lavorazioni:

- trasporto in quota dei materiali ed attrezzature occorrenti con l'uso dell'elicottero;
- apprestamento del cantiere;
- montaggio dei ponteggi;
- rimozione dei tegoloni di colmo con recupero di tutti quelli riutilizzabili;
- rimozione ed accatastamento in cantiere del manto di copertura in lose esistente;
- rimozione della guaina impermeabilizzante esistente e successivo smaltimento (qualora la guaina risultasse ancora in buone condizioni verrà mantenuta in opera come base su cui applicare la barriera a vapore adesiva);
- riparazione della piccola orditura e del tavolato, se occorrente;
- fornitura e posa di membrana protettiva (barriera vapore) tipo guaina adesiva;
- fornitura e posa di pannelli isolanti con interposta listellatura per l'adeguata coibentazione del tetto;
- aggiunta di staffe di connessione dei listelli al colmo e di viteria idonea di fissaggio dei listelli ai sottostanti puntoni;
- fornitura e posa di tavolato e/o listellatura discontinuo per il sostegno del manto di copertura in lose;
- fornitura di lastre in pietra ad integrazione di quelle costituenti il manto di copertura originario, al fine di posizionarle con una idonea sovrapposizione;
- riposizionamento del manto di copertura in lose e delle relative staffe;
- ripristino del colmo con utilizzo dei tegoloni recuperabili e fornitura ex novo di nuovi elementi cementizi in sostituzione di quelli eventualmente non riutilizzabili e a integrazione di quelli mancanti;
- riparazione teste di camino deteriorate e rifacimento intonaco con eventuale interposizione di rete elettrosaldata per intonaco armato dove necessaria;
- riordino del cantiere a fine lavori e smaltimento del materiale di risulta.

In considerazione della localizzazione in quota e della inesistenza in loco di tracciati transitabili con automezzi, il trasporto del materiale occorrente per l'esecuzione dei lavori dovrà essere effettuato a mezzo di elicottero, pertanto sarà fondamentale una adeguata programmazione da parte della ditta esecutrice.

NOTA

Poichè non è nota quale potrà essere l'incidenza delle precipitazioni nevose nella stagione invernale 2017-2018, quindi quale potrà essere la situazione del manto in lose in primavera 2018, è comunque raccomandabile un sopralluogo congiunto committenza-professionisti-impresa/e a primavera 2018 al fine di verificare lo stato di fatto prima dell'inizio dei lavori.